

Nome dello studio di caso	Collusione al fine di aumentare i prezzi di acquisto di attrezzature
Descrizione	Una persona giuridica (il beneficiario) ha chiesto all'agenzia pubblica per lo sviluppo e gli investimenti di acquistare le attrezzature necessarie per la produzione di tubi di plastica per impianti elettrici. Il progetto è stato presentato nel 2009 nel contesto del programma operativo "Imprenditorialità e innovazione" nel periodo 2007-2013.
Fondo/i SIE interessato/i	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
Tipo di irregolarità	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione della procedura di appalto pubblico; • collusione fraudolenta tra il beneficiario e il fornitore al fine di aumentare il prezzo delle attrezzature; • presentazione di documenti fraudolenti per assicurarsi il finanziamento.
Meccanismo di segnalazione	Il principale esperto dell'agenzia pubblica, in collaborazione con l'ufficio legale dell'agenzia, ha sospettato una collusione fraudolenta tra il beneficiario e il fornitore e ha segnalato tale sospetto alla polizia di Stato affinché avviasse un'indagine penale.
Segnalazione tramite il sistema di gestione delle irregolarità	Sì
Indicatori di rischio	<p>Sono state sospettate irregolarità in seguito a una procedura di appalto pubblico nella quale il prezzo delle attrezzature aveva subito un aumento considerevole. La valutazione della documentazione presentata ha indotto l'agenzia pubblica a sospettare che i documenti presentati fossero fraudolenti.</p> <p>In seguito alla procedura di appalto pubblico iniziale, il beneficiario ha sostenuto che vi era un errore nelle specifiche tecniche delle attrezzature che doveva essere corretto. Per questo motivo si è tenuta una seconda procedura di appalto. L'agenzia pubblica aveva sospettato che il beneficiario avesse erroneamente fissato il prezzo in euro anziché nella valuta nazionale nella procedura di appalto iniziale e ha deciso di organizzare una nuova procedura per correggere l'errore.</p> <p>L'appalto è stato aggiudicato allo stesso fornitore in entrambe le gare; tuttavia il prezzo delle attrezzature è aumentato nel corso della seconda procedura. Nel corso del secondo appalto il costo delle attrezzature era aumentato di 442 000 EUR rispetto alla prima procedura. In seguito alla seconda procedura di appalto pubblico circa il 35 % della spesa ammissibile (497 997,49 EUR) doveva essere assegnato al beneficiario.</p>

Descrizione della tipologia di frode	<p>L'agenzia pubblica ha scoperto che non esisteva alcun nesso accertato tra il fornitore che aveva vinto la gara (il subappaltatore) e la fabbricazione effettiva dell'attrezzatura. È emerso che il beneficiario aveva agito in concorso con il fornitore per appropriarsi indebitamente di fondi presentando documenti fraudolenti per ottenere finanziamenti nel dicembre del 2010 e aveva gonfiato il prezzo delle attrezzature richieste durante la seconda procedura di appalto. È stato inoltre accertato che il fornitore aggiudicatario era stato cancellato dal registro IVA in un altro Stato membro limitrofo. La frode è stata commessa nel periodo compreso tra giugno e dicembre del 2010.</p>
Come è stata individuata la frode	<p>Il caso ha coinvolto il beneficiario dei fondi, il fornitore di attrezzature e il subappaltatore. L'agenzia pubblica ha iniziato a sospettare che si trattasse di un caso di frode dopo aver ricevuto una richiesta di pagamento da parte del beneficiario nel dicembre del 2010. L'agenzia ha indagato in merito alle circostanze sospette e ha chiesto ulteriori informazioni al beneficiario, al fabbricante di attrezzature e al servizio nazionale delle entrate. È stata esaminata la domanda di finanziamento del beneficiario, compresa la documentazione del contratto di acquisto delle attrezzature. La documentazione fornita è risultata essere fraudolenta. Di conseguenza, nel dicembre del 2011, l'agenzia pubblica ha respinto la richiesta di finanziamento e ha chiesto alla polizia di Stato di avviare un'indagine penale.</p> <p>Nel luglio del 2015 l'organo giurisdizionale nazionale ha dichiarato i tre imputati colpevoli e ha inflitto loro sanzioni pecuniarie. Due dei tre imputati hanno dovuto corrispondere sanzioni pecuniarie pari a 21 600 EUR ciascuno, mentre il restante imputato ha dovuto versare 10 800 EUR in conformità al diritto penale nazionale per tentato reato e frode commessa su larga scala o in un gruppo organizzato. Il beneficiario ha dovuto pagare una sanzione di 18 000 EUR ai sensi del diritto penale nazionale. La frode non ha comportato la perdita di fondi. L'importo di 497 997,49 EUR che doveva essere corrisposto a titolo di finanziamento non è stato erogato in quanto il comportamento fraudolento è stato scoperto prima che il versamento fosse effettuato.</p>
Difficoltà incontrate	<p>In questo caso la difficoltà principale è consistita nel tempo necessario per la raccolta delle prove in merito al caso. D'altro canto, durante il procedimento giudiziario gli imputati si sono dichiarati colpevoli e non vi è stato appello, per cui il procedimento è durato meno del solito.</p>
Carenze individuate	<p>Le procedure in vigore erano adeguate per individuare l'autore della frode in tempo utile, ma le procedure in atto presso l'agenzia</p>

	sono diventate più dettagliate in seguito al caso in questione. Il sistema di controllo interno è stato migliorato e rafforzato.
--	--